

FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

Roma, 26 Febbraio 2024

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO

COMUNICATO STAMPA

AGENZIA ENTRATE: OSSERVAZIONI SUL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

Si è tenuto mercoledì 21 febbraio u.s. l'incontro tra Agenzia delle Entrate e Organizzazioni sindacali avente ad oggetto l'informativa sul PIAO 2024-2026 e, in particolar modo, sul Piano triennale di fabbisogno del personale.

Prima di passare all'esposizione delle gravi criticità che caratterizzano il documento proposto, non si può non censurare l'inaccettabile comportamento tenuto dai vertici dell'Agenzia che hanno trasmesso la bozza del piano alle Organizzazioni sindacali solo nella tarda serata del giorno precedente la riunione. Un comportamento scarsamente convincente.

Tanto doverosamente premesso vanno evidenziate le criticità che emergono:

▪ ERRATA QUANTIFICAZIONI DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI DISPONIBILI

Nel PIAO precedente l'Agenzia determinava il numero di posizioni dirigenziali attivate - e quindi da coprire - al netto del numero dei dirigenti nominati ex articolo 19 comma 6 (cioè *non considerando* il numero dei dirigenti esterni)¹: non considerando i 32 dirigenti *ex* articolo 19 comma 6, riteneva infatti di coprire tutte le posizioni attivate con il concorso 150+10. In numeri: sommando 317 "vecchi" dirigenti da concorso a 160 "nuovi" dirigenti da concorso e sottraendo 22 pensionamenti si ottengono esattamente 455 posizioni dirigenziali. Se invece fossero stati mantenuti in organico i 32 dirigenti esterni (come di fatto si è verificato) il numero di posizioni dirigenziali complessive sarebbe risultato pari a 487 (ovvero 455+32).

¹ A pagina 172 del PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023-2025 si legge quanto segue: "Il numero delle posizioni dirigenziali attivate al 31 dicembre 2021 è pari a 458. I dirigenti presenti al 01/01/2022 sono 317 (non considerando 32 dirigenti esterni), tale numero, sommato al numero dei posti dei concorsi in via di espletamento (160), ridotti dei 22 dirigenti che si stima andranno in pensione al 31 dicembre 2023, determina un totale pari a 455, in linea con il numero delle posizioni attivate"

Quest'anno l'Agenzia nel Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026, ha apportato alcune modifiche infatti, il numero di posizioni dirigenziali attivate (e quindi da coprire) è stato determinato al lordo del numero di dirigenti ex articolo 19 comma 6 (quindi considerando il numero dei tali dirigenti esterni nel computo complessivo)².

Anche in questo caso, i conteggi sono presto fatti. Nel numero iniziale dei 325 dirigenti in carica l'Agenzia considera, diversamente da quanto fatto in precedenza, i 32 dirigenti nominati ex articolo 19 comma 6. Non a caso 325 è la somma tra 290 dirigenti di II fascia, 3 dirigenti ex art. 19 c. 5-bis e 32 dirigenti ex art. 19 c. 6. Proprio partendo da tale numero vengono poi quantificati in 109 i posti disponibili nel ruolo di seconda fascia e, sulla base di altre valutazioni, in 39 i posti da riservare allo scorrimento della graduatoria del concorso a 175 posti.

L'Agenzia tenta di distrarre i fruitori del Piano proponendo calcoli inutilmente complicati al solo fine di perpetuare la propria (cattiva) abitudine di attribuire incarichi discrezionali a termine anziché riconoscere agli idonei il titolo cui legittimamente ambiscono per aver superato un regolare concorso. La posizione della DIRSTAT sul punto è nota da tempo e non mancheremo di ribadirla, come peraltro già abbiamo fatto, ai vertici dell'Agenzia e del Ministero delle Finanze: l'epoca degli incarichi a tempo deve finire.

▪ **RISERVA DI POSTI DIRIGENZIALI PER CORSI-CONCORSI SNA**

Nel pianificare le modalità di copertura delle posizioni dirigenziali vacanti l'Agenzia si preoccupa preliminarmente di quantificare il numero delle posizioni da riservare al corso-concorso selettivo di formazione della SNA, sulla scorta dell'erronea convinzione che per le nuove assunzioni emergenti dal calcolo del fabbisogno al 31 dicembre 2023 vada applicata ex novo la disciplina dell'art. 28, comma 1ter, del d.lgs. 165 del 2001. Analogamente, una quota di posizioni viene riservata all'ulteriore corsoconcorso previsto dall'art. 1-ter D.L. 75/2023.

L'illogicità e la contrarietà di tale interpretazione ai principi che regolano l'azione amministrativa è di palmare evidenza. Basti pensare che proprio la norma invocata dall'Agenzia, il comma 1-ter dell'articolo 28 d.lgs. 165/01, è entrata in vigore in data 8 agosto 2021 mentre il più recente dei bandi in questione (quello a 150 dirigenti) risale all'anno 2019: in sostanza, la riserva di posti alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione è invocata con riferimento ad una disposizione normativa che, quando le procedure selettive de quo hanno visto la luce, non esisteva nemmeno.

² A pagina 22 del documento PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2024-2026 è previsto che "L'aFuale asseFo organizza?vo dell'Agenzia delle entrate, presuppone...l'a1vazione di n. 461 posizioni dirigenziali di seconda fascia. Nel ruolo dei dirigen? di seconda fascia, aggiornato al 13 febbraio 2024 a seguito della nuova approvazione della graduatoria del concorso 175 pos?, sono presen? 325 dirigen?. A ques? va sommato il numero dei dirigen? che saranno assun? nel 2024 a conclusione del concorso in aFo per 150 dirigen? che, potenzialmente, sarà di massimo n. 46 unità che corrisponde al numero dei candida? che hanno superato la prova scriFa. Il totale di 371 dirigen? va poi diminuito di n. 19 dirigen? che si prevede cesseranno dal servizio per collocamento a riposo entro il 31 dicembre 2026 a legislazione vigente. Pertanto, al 31 dicembre 2026, dovrebbero risultare sul ruolo di seconda fascia al massimo n. 352 dirigen?. Quindi, rispeFo al numero massimo di 461 posizioni dirigenziali di seconda fascia a1vate, emergono 109 pos? disponibili nel ruolo di seconda fascia nel triennio considerato dal presente Piano".

Ad ogni buon conto, anche tralasciando quanto appena osservato, è comunque importante prendere atto di come, secondo i vertici dell' Agenzia, i posti vacanti non possano essere coperti in tempi rapidi e senza costi aggiuntivi per la collettività attraverso lo scorrimento delle vigenti graduatorie ma debbano transitare per nuovo corsi-concorsi dalla durata indefinita, dai costi esorbitanti e dagli esiti incerti.

Spiace constatare come la lezione impartita dal concorso a 150 posti non sia stata compresa e le esigenze di risparmio risultino troppo spesso cedevoli di fronte ai capricci delle amministrazioni.

Il giudizio negativo che, come DIRSTAT, riserviamo al Piano elaborato dall' Agenzia non si ferma per alle considerazioni fin qui svolte, che sono solamente quelle più immediate ed evidenti. Già nel corso dell' incontro abbiamo espresso tutta la nostra insoddisfazione per la mancata previsione dello scorrimento integrale della graduatoria del concorso a 175 dirigenti, decisione improvvida che - se mantenuta - comporterà ulteriori contenziosi defatiganti e dispendiosi. Abbiamo richiesto con forza di procedere immediatamente allo scorrimento totale della graduatoria, già a suo tempo promesso dall' Avvocatura generale dello Stato in caso di fallimento del concorso 150 e oggi più che mai auspicabile proprio in virtù dei numerosi posti vacanti in organico. Tra l' altro, lo scorrimento integrale della graduatoria costituisce un comportamento viepiù doveroso stante il contenuto dell' art. 36, comma 1, del d.Lgs. n. 165/2001 e la presenza di ancora troppi dirigenti "a chiamata".

Sia consentita, infine, un' ultima amara considerazione. A metà gennaio l' Agenzia delle entrate - in esito alla riformulazione della graduatoria - ha risolto i contratti di ben 29 dirigenti, con tutte le ben note conseguenze in termini di efficienza dell' organizzazione e sul morale del personale. Oggi, a distanza di poco più di un mese, ci viene comunicato che i posti disponibili erano sufficienti per assumere tutti (fuoriusciti e idonei) senza dover assistere ad una metodologia che si protrae da quasi tre anni. Una domanda sorge spontanea: quale futuro pu avere un' amministrazione che tratta in questo modo il proprio personale?

Dr. Pietro Paolo Boiano